

# Christian Parlati conquista il pass per le Olimpiadi

Oro al Grand Prix di Tashkent. La zia: che grande emozione

**Boxe**

di **Donato Martucci**

**NAPOLI** Un'altra impresa nel judo della famiglia Parlati. Christian, 22 anni, ha conquistato il pass per l'Olimpiade di Tokyo, conquistando l'oro al Grand Prix di Tashkent, in Uzbekistan. Sbaragliando i concorrenti: un ippon in semifinale dopo 30 secondi al fuoriclasse giapponese Nagase e poi la finale vinta con l'idolo di casa, l'uzbeko Boltaboev. Ieri è stata una giornata speciale per i quattro fratelli Parlati: Massimo, Lello, Gennaro e Pina. Tutti in scaramantico silenzio prima della gara. Nessun messaggio via whatsapp, poi alla notizia dell'oro i telefonini sono impazziti: «Una gara strepitosa, incredibile», racconta emozionata Pina la prima tifosa del nipote. Lei che è fisioterapista si è occupata anche dei suoi muscoli. E sa soprattutto quanto ha faticato per ottenere questo risultato: «Cinque anni di sacrifici enormi, soprattutto dopo la notizia del rinvio delle olimpiadi. Non è stato facile: in casa durante il primo lockdown si è costruito una vera palestra per allenarsi».

Christian è naturalmente allievo della Nippon di Ponticelli, la prima società di judo in Italia, gestita dai fratelli Parlati, orgogliosi di aver cre-

ato tanti campioni in periferia: dai nazionali Giovanni ad Antonio Esposito e ora il predestinato Christian: «E' un sogno che si avvera - spiega emozionata Pina - per tutti noi. È come se anche noi avessimo conquistato questo sudato pass per le Olimpiadi». Il judo scorre nelle vene dei Parlati. «Anche io sono cintura nera e ho gareggiato a buoni livelli e sono stata una delle prima donne a difendere i colori del gruppo sportivo Fiamme Oro. Ho sofferto per i disagi di mio nipote. Essendo grosso di statura, inoltre, ha fatto fatica a mantenersi nel peso. Lo stop per molto tempo è stato un lusso che non si poteva permettere, Ha avuto anche alcuni infortuni. Ora questa gioia immensa, un'esplosione di emozioni». Pina ha lavorato anche con la Federazione Italiana Judo ed è consulente di diversi gruppi sportivi. Gestisce anche una palestra in via Cervantes, ormai chiusa da un anno.

«Lo sport si è fermato - dice con amarezza - e quindi anche noi abbiamo dovuto abbassare la saracinesca. Il nostro settore è stato abbandonato: si parla sempre di chiusure dei negozi, lo capisco. Ma tanti ragazzi hanno dovuto dire basta allo sport: non è un bene. Speriamo che al più presto si possa tornare a sorridere». Intanto, un sorriso è arrivato da Christian. Un sorriso che vale oro e soprattutto il pass per l'Olimpiade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



116 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

